

RACCOLTA
DEGLI ORDINI
E
PROVVIDENZE
EMANATE
DALLE
AUTORITÀ COSTITUITE

DOPO IL SECONDO INGRESSO DELL' ARMATA
FRANCESE IN PIEMONTE ANNO 8 REPUB.

VOLUME PRIMO.



TORINO 1800.

DALLA STAMPERIA SOFFIETTI

RACCOLTA
DEGLI ORDINI
E
PROVVIDENZE
EMANATE
DALLE
AUTORITÀ COSTITUITE
IN PIEMONTE
NELLO SPACIO
DELLA
LIBERTÀ



CONCITTADINI LETTORI

Avendo fino dal dì 15 frimale anno 7 della Repubblica Francese (5 dicembre 1798) dato principio alla Raccolta degli ordini, e provvidenze emanate dalle Autorità Costituite in Piemonte; ed avendo per regolata non interrotta serie continuato nel dì 26 maggio 1799 a presentar sempre al Pubblico questa Raccolta fino al dì 20 giugno 1800, giorno, in cui i Tedeschi evacuarono il Piemonte, cedendo per capitolazione dei 27 pratile anno 8 le sue piazze alla brava Armata Repubblicana: credo ora, o Concittadini

lettori, di non farvi cosa discara
ad offrirvi in questa profecuzione
di volumi i Proclami, gli Ordini,
e le Provvidenze, che dal dì
dell'ingresso novello dell'Armata
Francese in queste Provincie vanno
giornalmente emanando dalle nuove
Autorità Costituite. Così avrete
l'opera inuiera, che forma come
un codice di leggi, e un interes-
santissimo argomento di storia pa-
tria. E poichè l'inuita Armata
Repubblicana occupa non solo questo
Territorio, ed il Ligure, ma tutto
il paese, che trovasi fra i fiumi
Chiesa, Oglio, e Po, inserirò
nella presente Raccolta anche quei
proclami, che publicati dai Ge-
nerali Francesi fuor del Piemonte
sono pur relativi alla nuova orga-
nizzazione felice di nostra patria.
Salute e fratellanza.

SOFFIETTI Stampatore.

I N D I C E DEL TOMO PRIMO.

4 Messidoro anno 8.

- D**ecreto del primo Console Bonaparte
per lo stabilimento d'un Ministro
straordinario a Torino . pag. 1
Altro del medesimo, col quale stabilisce
una Commissione provvisoria per eser-
citare il Governo del Piemonte. 3
Altro pure del medesimo per una Con-
sulta incaricata di preparare l'organiz-
zazione del Governo Piemontese. 7
9 Messidoro.
Processo verbale dell'installazione del
Governo Provvisorio del Piemonte 11
11 Messidoro (30 giugno)
Proclama della Commissione di Governo
del Piemonte ai suoi Concittadini 16
Decreto della Commissione per la no-
mina dei membri componenti la Mu-
nicipalità . 20
Altro della medesima per lo stabilimento
d'un Ministro di Pulizia Generale
del Piemonte . 22
10 Messidoro.
Decreto del Generale in capo Massena
riguardo alle granaglie . 24

	30 Giugno.	
Ordine del Vicariato per la consegna degli Stranieri	27	
11 Messidoro (30 giugno)		
Stabilimenti dell'Amministrazione Patriotica approvata dal Governo.	29	
12 Messidoro (1 luglio)		
Decreto della Commissione per lo riapri- mento dell'Università Nazionale	35	
12 Messidoro.		
Vittoria dell'Armata del Reno	36	
13 Messidoro (2 luglio)		
Proclama del Ministro di Pulizia	37	
14 Messidoro		
Tassa del pane	40	
15 Messidoro (4 luglio)		
Avviso della Municipalità di Torino per gli alloggi militari.	41	
Processo verbale dell'installazione della Consulta del Piemonte	43	
14 Messidoro (3 luglio)		
Decreto della Commissione, che richiama al servizio le Truppe Piemontesi	47	
Altro per una Commissione aggiunta al Ministero della guerra	49	
15 Messidoro (4 luglio)		
Proclama del cittadino Pavet ai Bassi Ufficiali, e Soldati Piemontesi	52	
16 Messidoro		
Altro alle Municipalità del Piemonte	54	

Avviso dello stesso agli Ufficiali de' Reggimenti Piemontesi	56
Altro dello stesso ai suddetti	58
18 Messidoro	
Intimazione ai Bassi Ufficiali, e Sol- dati di dover presentarsi all'Ufficio generale del Soldo	59
19 Messidoro	
Notificanza per la consegna delle per- sone, e degli alloggi	61
18 Messidoro	
Proclama del cittadino Ponte alle Au- torità Costituite del Piemonte	64
19 Messidoro (8 luglio)	
Legge riguardante la coccarda, e varj altri provvedimenti	68
20 Messidoro (9 luglio)	
Ordine dell'Ufficio di Pulizia per questo Comune riguardo ai Panatari	70
20 Messidoro (9 luglio)	
Stato primo de' doni gratuiti fatti per sovvenire i Patrioti	74
12 Messidoro	
Decreto del Generale in capo Massena riguardo agli effetti appartenenti all' armata Austriaca	80
21 Messidoro (10 luglio)	
Legge per l'erezione d'un monumento in riconoscenza alla Rep. Francese	82
Altra per l'abolizione della tortura	85

<i>Altra per una Commissione incaricata di giudicare sui delitti commessi contro la sicurezza pubblica</i>	88
<i>Ed altra per l'organizzazione della Guardia Nazionale in tutti i Comuni del Piemonte</i>	92
22 Messidoro (11 luglio)	
<i>Invito a chi voglia attendere al contratto delle stampe a carico dell'Erario Nazionale</i>	98
22 Messidoro (11 luglio)	
<i>Notificazione, ed invito a soccorrere i Patriotti, col nome de' Collettori</i>	99
24 Messidoro (13 luglio)	
<i>Decreto per l'elezione dei Cittadini componenti la Commissione Militare</i>	101
<i>Programma della festa dei 14 luglio</i>	103
<i>Proclama della Municipalità a' suoi Concittadini</i>	105
25 Messidoro (14 luglio)	
<i>Avviso ai Citt. riguardo le petizioni</i>	106
18 Messidoro	
<i>Ordine del Generale in capo Massena riguardo le requisizioni</i>	107
24 Messidoro	
<i>Proclama del medesimo al Popolo Piemontese</i>	110

LIBERTA' EGUAGLIANZA

Dal Quartier-generale di Milano li 4
messidoro anno 8 della Repubblica
Francesa.

BONAPARTE

PRIMO CONSOLE DELLA REPUBBLICA
FRANCESE

DECRETA

ARTICOLO PRIMO.

Sarà stabilito un Ministro straordinario del Governo Francese a Torino.

2. Questo Ministro sarà incaricato di tutte le Relazioni col Governo Piemontese, e presiederà alla *Consulta*.

3. Esso sarà specialmente incaricato d'invigilare agli interessi della Repubblica, e di fare in modo che le somme provenienti dalle contribuzioni straordinarie, od alla medesima appartenenti per tutt'altro titolo, siano percevute dal Tesoriere per esser impiegate secondo i bisogni dell'Armata.

4. I fondi versati nella Cassa del Tesoriere non potranno esserne estratti,
Vol. I. A

²
che in dipendenza degli ordini del Ministro straordinario, e per li bisogni dell'Armata.

5. Il solo Ministro straordinario potrà convocare l'Assemblea generale della *Consulta* stabilita col decreto di quest'oggi; Egli presiederà a quest'Assemblea quando vi assisterà, ed in caso d'assenza designerà quello fra li membri, che dovrà rimpiazzarlo per quella sola Seduta.

Sott. BONAPARTE

Per spedizione conforme
Il Consigliere di Stato presso il primo
Consolo

Sott. PETIET.

Per copia

Sott. ALESSANDRO BERTHIER

Per copia conforme

Il Generale di Divisione DUPONT.

LIBERTA'

³
EGUAGLIANZA

*Dal Quartier-generale di Milano li 4
messidoro anno 8 della Repubblica
Francesa.*

BONAPARTE

PRIMO CONSOLE DELLA REPUBBLICA
FRANCESE.

Considerando la necessità di provvedere all'Amministrazione del Piemonte finchè sia definitivamente organizzato il suo Governo, decreta:

Art. 1.

Il Governo del Piemonte sarà provvisoriamente esercitato da una Commissione di sette Membri, che riuniranno tutti i Poteri, eccettuato il Potere legislativo, ed il Potere giudiziario.

Art. II.

Questa Commissione proporrà alla *Consulta* stabilita per decreto di quest'oggi le Leggi, e Regolamenti, che le sembreranno necessarij.

Art. III.

Essa potrà conservare nei Tribunali attuali i Giudici in esercizio, o rimpiazzarli a sua elezione.

Art. IV.

Essa stabilirà in ciascun Circondario un Commissario, che verrà incaricato di tutti i detagli dell'Amministrazione.

Art. V.

Ogni Commissario avrà sotto i suoi ordini gli Agenti Municipali, e tutti i Funzionarj pubblici del suo Circondario. Esso corrisponderà direttamente colla Commissione di Governo.

Art. VI.

Le imposizioni attuali saranno conservate tali, quali furono stabilite per l'anno 1800. La Commissione ne potrà creare delle nuove col consenso formale della *Consulta*.

Art. VII.

Tutti i Funzionarj sono tenuti di restare al loro posto, e di continuare il loro esercizio sotto l'autorità del Governo Provvisorio fino che sia altrimenti ordinato.

Sott. BONAPARTE

Per spedizione conforme
Il Consigliere di Stato presso il primo
Console

Sott. PETIET.

ALESSANDRO BERTHIER

GENERALE IN CAPO

Dipendentemente all'ordine del primo Console BONAPARTE in data 5 messidoro, decreta:

Art. I.

Sono nominati Membri per comporre la Commissione stabilita col decreto del primo Console della Repubblica Francese per esercitare provvisoriamente il Governo del Piemonte, li Cittadini

AVOGADRO ex-Presidente del Senato di Torino.

BAUDISSIONE ex - Professore del dritto canonico.

BOTTONE ex-Intendente generale.

BRAYDA ex-avvocato de' poveri.

CAVALLI ex conte.

GALLI ex Pretidente della Camera de' conti.

ROCCI ex - Segretario degli affari interni.

Art. II.

Il Generale Dupont, che riempie provvisoriamente le funzioni di Ministro straordinario del Governo Francese in Torino, ed il Generale Thurreau Comandante militare nel Piemonte, installeranno il Governo Provvisorio del Piemonte dimani a ore 4 pomeridiane.

Torino gli 8 messidoro anno VIII. della Repubblica Francese.

Sott. ALESSANDRO BERTHIER

Per copia conforme

Il Generale di Divisione DUPONT.

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

Dal Quartier-generale di Milano li 4
messidoro anno 8 della Repubblica
Francese.

BONAPARTE

PRIMO CONSOLE DELLA REPUBBLICA
FRANCESE.

Volendo dare alla Nazione Piemontese una nuova prova dell'attaccamento della lealtà del Popolo Francese, decreta:

Art. I.

Sarà stabilita in Torino una *Consulta* incaricata di preparare l'organizzazione del Governo Piemontese, e di compilare le leggi, ed i regolamenti relativi ai diversi rami di pubblica amministrazione.

Art. II.

La *Consulta* sarà composta di trenta Membri, e sarà presieduta dal Ministro straordinario del Governo Francese.

Art. III.

La *Consulta* potrà dividersi in Sessioni, ma i lavori preparati dalle Sessioni faranno esaminati, ed approvati dall'As-

8
semblea generale, la quale non potrà
esser convocata che dal Presidente della
medesima.

Art. IV.

Qualunque atto spettante al Governo
è vietato alla *Consulta*. Questa darà
solamente il suo parere sovra i progetti,
che la Commissione provvisoria del Go-
verno sottoporà al suo esame, e com-
pilerà le leggi, e regolamenti, che gli
faranno richiesti dalla Commissione.

Sott. BONAPARTE

Per spedizione

Il Consigliere di Stato spedito presso il
primo Console

Sott. PETIET.

ALESSANDRO BERTHIER

GENERALE IN CAPO

Dipendentemente agli ordini del pri-
mo Console BONAPARTE in data delli
5 messidoro, ordina;

Art. I.

Sono nominati Membri per comporre
la *Consulta* stabilita col decreto del

9
primo Console della Repubblica Fran-
cese delli 4 messidoro i Cittadini

AVOGADRO ex-membro del Go-
verno Provvisorio.

BAY uomo di legge, proprietario.

BESSO ex-Commisario del Governo
Provvisorio.

BOTTA ex-membro del Gov. Prov.

CAPRIATA ex-membro del Governo
Provvisorio, uomo di legge.

CASTELNUOVO membro della Mu-
nicipalità di Vercelli.

CILAVEGNA ex-Municipalista di Vo-
ghera.

DALLEGRE Canonico.

FASELLA ex-membro del Gov. Prov.

FAVA ex-membro del Governo Prov.

FRANCIA uomo di legge.

GAMBINI ex-Segretario del Gov. Prov.

GARDINI ex-Commisario del Governo
Provvisorio.

GEYMET ex-membro del Gov. Prov.

LA VILLA ex-conte.

MARCARINI.

MARTINET uomo di legge.

NEGRO Negoziante.

NIZZATI ex-barone.

PACCIOTTI Sacerdote.

PAVESIO Bibliotecario Nazionale.

10
PIOSSASCO ex-conte.
PONTE di Lombriasco ex-conte.
REGIS Professore di Teologia.
RICARDI proprietario uomo di legge.
RICATI (Pietro).
S. MARTIN della Motta.
TONSO uomo di lettere di Mortara.
TOSI uomo di legge.
VASSALLI Professore di Fisica.

Art. II.

Il Generale Dupont, che riempie provvisoriamente le funzioni di Ministro straordinario del Governo Francese a Torino, ed il Generale Thurreau Comandante militare nel Piemonte si concerteranno in ciò che li riguarda per l'esecuzione delle disposizioni del presente Decreto.

Torino gli 8 messidoro anno 8 della Repubblica Francese.

Sott. ALESSANDRO BERTHIER

Per copia conforme

Il Generale di Divisione DUPONT.

LIBERTA'

11
EGUAGLIANZA

PROCESSO VERBALE

DELL'INSTALLAZIONE DEL GOVERNO
PROVVISORIO DEL PIEMONTE.

Il Generale Dupont Ministro straordinario del Governo Francese in Torino, avendo convocato i Cittadini nominati dal Generale in capo Berthier per comporre la Commissione di Governo, in virtù dei Decreti del primo Console della Repubblica Francese delli 4 messidoro anno 8, la seduta dell'installazione ha avuto luogo nel palazzo Chiablese li 9 messidoro a 5 ore dopo mezzogiorno in presenza del Gen. Thurreau Comandante del Piemonte, e del suo Stato Maggiore.

Il Generale Dupont fece la lettura dei Decreti del primo Console, li quali instituiscono un Ministro straordinario del Governo Francese a Torino, la Commissione di Governo Piemontese, e la Consulta. Effe fece egualmente la lettura dei Decreti del Generale in capo Berthier, i quali nominano i Membri di queste diverse Autorità.

Egli ha in seguito parlato in questi termini ai Membri della Commissione di Governo:

CITTADINI

“ Il consiglio supremo del Piemonte è abolito; Voi siete investiti di tutti i poteri del Governo; voi siete chiamati a far godere l'interessante Nazione Piemontese di tutti i frutti della vittoria, che ha strappato l'Italia ai nostri comuni nemici. Giammai avvenimenti militari meritavano maggiormente di fissare gli sguardi del mondo stupefatto, quanto quelli di cui il vostro territorio è stato il teatro. Questi rendono le pianure di Alessandria eternamente celebri, e riconducono nelle vostre belle contrade la libertà, la sicurezza, e la felicità.

La pace non v'ha dubbio è vicina; essa è troppo ardentemente desiderata dal Governo Francese, e troppo necessaria all'Austria, dopo l'urto terribile che ha sofferto questa potenza per non essere alla fine conchiusa.

Quanto al Piemonte, posto oggimai sotto l'egida impenetrabile delle armi Francesi, egli va a godere fin da questo momento una gran parte dei vantaggi della pace.

Il Generale in capo Berthier animato

dagli stessi sentimenti del primo Console si è fatto premura d'organizzare l'Amministrazione generale del Piemonte; esso non ha voluto confidarne le redini che a uomini dotati di quelle virtù pubbliche, che son necessarie per riordinar gli Stati, e renderli floridi. La vostra scelta è una prova, che le ha trovate riunite in voi; la sua confidenza è fondata sulla confidenza pubblica, che vi circonda.

Io sono per ricevere il vostro giuramento.

Il Cittadino Cavalli ha risposto al Ministro straordinario a nome della Commissione, e tutti i Membri hanno prestato il giuramento. I Cittadini Bottoni, Galli, Rocci sono assenti.

Sono stati dati gli opportuni ordini per far pubblicare i decreti relativi all'organizzazione del Piemonte, come anche per notificare l'installazione del suo Governo; e fu disciolta la seduta.

Torino li 9 messidoro anno 8 della Repubblica Francese una ed indivisibile.

Scritt. Il Gen. di Divisione e Ministro straordinario del Governo Francese in Torino DUPONT

Per spedizione conforme

AVOGADRO P.

BAUJISSON.

BRAYDA.

CAVALLI.

CEPPI Segr.

*Del Cittadino Cavalli Membro della
Commissione di Governo del Piemonte.*

Sgraziate circostanze avevano gettato la Francia, ed i suoi Alleati nell'abisso. Comparve BONAPARTE, ed ecco schiarrirsi tutto ad un tratto l'orizzonte, impallidire gl'inimici della libertà, forridere il genio dell'eguaglianza.

L'Italia inseparabilmente unita al destino della sua Liberatrice gemea sotto il giogo della più dura schiavitù; eranfi riuniti tutti i flagelli a tormentarla. Rammentossi BONAPARTE del suo giuramento; volò, vide, annientò l'inimico, e diede al mondo stupefatto l'esempio il più sorprendente di ripetute vittorie.

Grazie siano rese, Cittadino Generale, all'Eroe, che rendette al Popolo Subalpino i suoi diritti annientati. Grazie sieno rese all'amico fedele di BONAPARTE, che condusse la valorosa Armata Francese alla vittoria, e che affidò alla saviezza, ed ai talenti di due de' suoi più degni compagni d'armi la felicità, e la sicurezza del Popolo Piemontese.

rese. Sicuro della sua esistenza politica, liberato da' suoi oppressori, questo Popolo non respira che ordine, libertà e pace; vedendo i suoi voti accolti, avrà egli la prova non dubbia, che i fatti della Repubblica Francese non rassomigliano ad alcuno di quanti fa menzione la storia.

Felicità per i suoi alleati, gloria per se medesima, ecco la divisa della prima Nazione, ecco i suoi titoli alla riconoscenza dell'intera umanità. Quanto a noi, gloriosi della confidenza dimostrataci dal Generale in capo nell'affidarci così importanti funzioni, procureremo di meritarcì la stima della Nazione Francese, e de' nostri Compatrioti.

CAVALLI.

Per copia conforme

AVOGADRO P.
BAUDISSON.
BRAYDA.

CEPPI Segr.

LA COMMISSIONE
DI GOVERNO DEL PIEMONTE

AI SUOI CONCITTADINI.

Destinati dai prodi nostri Liberatori al governo di una Nazione tormentata da continue disastrose vicende, sarebbe desiderio nostro di potere ad un tratto portare una mano risanatrice su tutte le ferite, che l'affliggono. Finanze, credito pubblico, prezzo delle derrate di prima necessità, ristabilimento delle istituzioni di pubblica istruzione, organizzazione delle Autorità, e della Forza armata tanto in attività, che sedentaria, stabilimento di una Pulizia pronta, e vigilante contro coloro, che osassero nell'avvenire di perturbare l'ordine pubblico, sono gli oggetti importanti, a' quali dobbiamo specialmente provvedere.

L'esperienza, e l'esempio de' mali sofferti deve eccitare l'intiera confidenza nelle Leggi, e nelle persone chiamate ad esserne l'organo. Ma conviene perciò porre generosamente in obbligo gli odj, i dissapori, i privati riguardi, e riuniti in una sola famiglia, cercare con ogni mezzo di contribuire alla felicità della Patria.

Che se, malgrado le virtù dimostrate in ogni tempo dai veri Repubblicani, e i sentimenti ispirati loro dai nostri Liberatori, vi fosse taluno, che ardisse ingannare i suoi Concittadini, e di trarli a mal augurate dissenzioni, è nostro dovere di diffidarlo, che sarà inesorabile, e pronta la giustizia nel prevenirne le fatali conseguenze.

Moralità, confidenza, ed ordine. Ecco le basi, sulle quali deve poggiare l'edifizio della pubblica felicità. Esse faranno avvalorate dai Ministri dell'Altare, come coerenti alle massime della Cattolica Religione: esse faranno inculcate nelle scuole, e nelle conversazioni private dai savj insegnanti, dai buoni padri di famiglia, e dai zelanti Repubblicani.

Concittadini, riunitevi tutti intorno ai fascj della vera libertà; sia vostra

ambizione di concorrere e col fatto, e coi lumi allo stabilimento di un governo fondato sul rispetto alle proprietà, sulla Religione, sulla Virtù, conservatrici della libertà, e dell' eguaglianza. Il Governo accoglierà con riconoscenza i consigli, che gli verranno dati da veri amici della Patria: esso si farà un dovere di emularne lo zelo pel bene comune.

Si faranno in particolare una gloria di seguire tali principj coloro, che ebbero a soffrire ingiustamente i mali di una reazione terribile. Essi non potranno dubitare, che mentre il Governo si darà ogni cura, acciò sia provveduto all' indennità, che sarà loro dovuta, in modo a prevenire, ed estinguere ogni ulterior odio, e dissenzione, vedrà pur anche con singolare compiacenza le riprove, che daranno di vera grandezza d' animo, e di generosità repubblicana.

Animati noi da quello zelo, che ci ispira l'amor della Patria, e la confidenza dimostrataci dal Generale in capo, gli occhi rivolti tuttora all' esempio luminoso di quell' Uomo Grande, che ridonò in sì poco tempo la felicità alla Francia, e la libertà alla Patria

nostra, ci occuperemo indefessamente nell' esercizio de' nostri doveri, lasciando al Piemonte, allorchè avrà la sorte di essere definitivamente organizzato, il giudizio imparziale sulla nostra condotta.

Torino li 11 messidoro anno 8 della Repubblica Francese (30 giugno 1800.)

AVOGADRO P.
BAUDISSON.
BRAYDA.
CAVALLI.
GALLI.
ROCCI.

CEPPI Segr.

30 Giugno 1800.

Decreto della Commissione per la nomina dei membri della Municipalità.

LA COMMISSIONE

DI GOVERNO DEL PIEMONTE.

Dovendosi divenire alla nuova organizzazione della Municipalità di Torino, e l'importanza delle incumbenze ad essa spettanti esigendo che siano affidate a persone di probità conosciuta, e di zelo infatigabile pel pubblico bene, decreta:

Primo. Sono membri della Municipalità di Torino li seguenti Cittadini.

ASTRUA avv. secondogenito.
 BORGHESE avv. ex-decurione.
 CAPRIATA avvocato.
 CHIAVARINA ex-conte.
 FALLETTI ex-marchese.
 GASTALDI Bonifacio, avvocato.
 LA-VILLA figlio primogenito.
 MAFFONE avvocato.

MARENTINI canonico.
 MASINO avvocato.
 MORIONDO medico.
 MORIS Stefano banchiere.
 PINCHIA ex-decurione.
 RIGNONE Gio. Francesco.
 TRON Giuseppe.
 VIGNA ex-barone.

2. Essi entreranno indilatamente nell'esercizio delle loro funzioni, e saranno installati li 12 messidoro corrente (1 luglio) dal cittadino Baudiffon membro della Commissione di Governo.

3. Li Decurioni della Città di Torino cesseranno dall'esercizio delle loro funzioni.

Torino dal palazzo del Governo li 11 messidoro anno 8 (30 giugno 1800.)

AVOGADRO P.

CEPPI Segr.

30 Giugno 1800.

Decreto della Commissione per lo stabilimento d'un Ministro di Pulizia Generale del Piemonte

LA COMMISSIONE
DI GOVERNO DEL PIEMONTE

Considerando, che la pubblica sicurezza è uno de' più importanti oggetti di ben regolato Governo,

DECRETA:

Primo. È stabilito un Ministro di Pulizia Generale del Piemonte.

2. Le di lui attribuzioni sono di vegliare sull'osservanza delle Leggi, che riguardano il buon ordine, e la pubblica sicurezza.

3. Saranno anche alla disposizione di questo Ministro tutte le carceri, case di forza, e di arresto, eccettuate le militari, e le carceri Senatorie della Comune di Torino.

4. La Municipalità, e le altre Autorità Costituite, e specialmente i Com-

missarij di Governo presso le rispettive Provincie corrisponderanno anche col Ministro di Pulizia generale negli oggetti di pubblica sicurezza.

5. Lo stesso Ministro dovrà informare il Governo regolarmente di quanto riguarda la pubblica sicurezza per le opportune deliberazioni.

6. Egli nell'esercizio delle sue incumbenze dovrà attenersi alle istruzioni, che gli verranno date dal Governo.

7. È nominato Ministro di Pulizia generale del Piemonte il Cittadino Ponte Lombriasco.

Il presente decreto si pubblicherà colle stampe.

Torino dal palazzo del Governo li 11 messidoro anno 8 della Repubblica Francese. (30 giugno 1800.)

AVOGADRO P.

CEPPI Segr.

Decreto del Generale in capo Massena
riguardo alle granaglie.

ARMATA D'ITALIA

STATO MAGGIORE GENERALE

*Dal Quartier-generale a Milano li 10
messidoro anno 8 della Repubblica
Francese una ed indivisibile.*

MASSENA

Generale in capo.

Instrutto dalle relazioni ufficiali del Ministro straordinario della Repubblica Francese in Milano, e dai rapporti dell'Armata, che forte di contrabbando una quantità considerevole di biade, riso, formentone, ed altri grani sia dal Piemonte, sia dalla Provincia dell'indietro Lombardia, sia dai paesi, che vi sono stati riuniti, e che formano il territorio della Repubblica Cisalpina;

Considerando che è urgente d'impedire, che non escano per cupidità, o

per ogni altro motivo le derrate necessarie alla consumazione pel paese, e per l'Armata, di modo che non manchi la sussistenza all'uno, o all'altra

Decreta:

1. Ogni trasporto di biade, riso, formentone, ed altri minuti grani del Piemonte, dell'ex-Lombardia, e dei paesi, che formano il territorio della Repubblica Cisalpina, è sospeso.

È similmente sospesa ogni estrazione delle derrate della medesima natura dal Piemonte in Lombardia, dalla Lombardia, e dai paesi riuniti, che formano il territorio della Repubblica Cisalpina nel Piemonte.

2. I trasporti giudicati indispensabili non potranno aver luogo che dietro un ordine del Generale in capo.

3. Ogni persona che contravverrà al presente decreto, sarà tradotta ad un Consiglio di guerra, e punita militarmente.

Le derrate saranno confiscate, metà a profitto della Guardia, che le avrà sequestrate, e metà a profitto dell'Armata.

4. Questo decreto sarà comunicato ufficialmente alle Commissioni straordi-

narie di Governo degli Stati del Piemonte, e della Cisalpina, perchè possano far survegliare sull' esecuzione dalle rispettive loro Dogane.

Sarà stampato nelle due lingue, pubblicato ed affisso ovunque sarà il bisogno, e posto all'ordine del giorno dell'Armata.

MASSENA

Per copia conforme
Il Generale di Divisione capo dello
Stato maggiore-generale

LOUDINOT.

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

30 Giugno 1800.

Ordine del Vicariato per la consegna
de' Stranieri.

L'UFFIZIO DEL VICARIATO

In seguito ad invito fatto con lettera del giorno d'oggi dal signor Ajutante Generale Francesco Le Cat Comandante la Piazza si stabilisce quanto segue:

Primo. Qualunque persona, nessuna eccettuata, dovrà fra il termine d'ore ventiquattro dopo la pubblicazione del presente consegnare all'Uffizio tutti gli stranieri tanto Francesi, che d'altre Nazioni alloggiati nella sua casa, colla specificazione del nome, cognome, età, patria, e professione, da che tempo, e per qual motivo quivi fanno la loro dimora.

Secondo. Saranno anche tenuti a fare la consegna di quegli stranieri, che trovansi alloggiati con biglietti di permesso, quand'anche fossero già stati

consegnati, ferme rimanendo le disposizioni portate dalle leggi precedenti.

Li contravventori incorreranno nella pena di scudi dieci, ed anche del carcere a tempo secondo le circostanze.

Si manda pubblicare il presente a' luoghi soliti di questa Città, e suoi Borghi, ed alla copia stampata dagli Eredi Avondo prestarli la stessa fede, che al proprio originale.

Torino li 30 giugno 1800.

RADICATI Vicario.

ARDY Segr.

30 Giugno 1800.

STABILIMENTI

DELL'AMMINISTRAZIONE PATRIOTICA

*Per soccorso agli amici della Libertà,
approvati dal Governo.*

Le notorie disgrazie accadute nel Piemonte dopo la partenza dell'armata Francese, terribili per la maggior parte degli amici della Libertà, avendo ridotti alla decisa miseria molti individui rispettabili, ed interessanti l'umanità su tutti li rapporti, mentre attendono con lodevole rassegnazione le provvidenze del Governo per ottenere quell'indennizzazione, che di giustizia, privi di ogni sussistenza, gemono nella più affliggente miseria.

Il Governo Piemontese stabilito con decreto del primo Console della Repubblica Francese, in data 4 messidoro anno 8, aderendo alle istanze contenute nell'indirizzo Patriotico di varj sgraziati Concittadini, in data 8 corrente, ha con suo decreto del giorno

io approvato il progetto, che destina il collegio medesimo, posto in questa Comune, già soggiorno di pena, e di defolazione, per ricovero di tali sgraziati fratelli.

Restando indispensabile, che i medesimi, mentre attendono un qualche sollievo, abbiano una giornaliera sussistenza, ha pure col medesimo decreto approvato la nomina degli infrascritti Cittadini per l'amministrazione, che dovrà vegliare al buon ordine, ed all'economia dello stabilimento.

Quest'Amministrazione vive persuasa di trovare nella generosità de' suoi fratelli quei momentanei soccorsi, che un Governo nascente non può presentare in una circostanza cotanto imperiosa.

Desiderando in conseguenza render pubblico in tutte le comuni del Piemonte quali siano le premure del Governo nell'occuparsi di questi sgraziati Cittadini, mentre li previene, come dalli 18 messidoro sarà aperto in questa Comune il collegio a ricovero di quelli che, muniti dei certificati opportuni, faranno in grado di meritare soccorso, eccita pur anche tutti li veri amici della Libertà, tutte le anime sensibili, tutte le persone amanti il buon ordine, a

voler concorrere con generosi doni per riempire l'oggetto del progettato stabilimento combinato nella seguente maniera:

Primo. Tutte le persone amiche dell'umanità potranno versare nelle rispettive Comuni a mani del Segretario dell'Amministrazione Civica ogni qualunque somma destinata a questo fine, e da questi verrà passata ricevuta dell'ammontare.

2. Tutti quelli, che per le loro circostanze preferissero somministrare altri generi, verranno pur ritirati contro ricevuta, con annotazione del valore a un dipresso dei medesimi.

3. Qualora alcuno dei contribuenti desiderasse, che il soccorso presentato venisse a preferenza accordato a taluno de' contemplati nello stabilimento, potrà farne annotare il nome sulla ricevuta, e questa rimessa al portatore, farà fede presso l'Amministrazione per la preferenza da accordarsi.

4. Nella Comune di Torino fin dal giorno 13 messidoro sarà aperto nel collegio medesimo un sito per seduta dell'Amministrazione ed ivi si ritireranno le sovvenzioni sì in denaro, che in natura contro ricevuta, colle medesime annotazioni di preferenza.

5. Tutte le persone, che si presenteranno per colettare sussidj per parte dell'Amministrazione, saranno munite di un certificato di missione, sottoscritto dal Segretario Villa.

L'Amministrazione, già sicura per una parte della riconosciuta generosità di molti fratelli, non dubita, che tutti concorreranno con premura ad attivare uno stabilimento, che non solo tende a sollievo dell'umanità (motivo che dovrebbe bastare per animare i buoni Cittadini), ma influirà pur anco al mantenimento del buon ordine, urgente motivo per ogni Concittadino di contribuire con interesse.

Il nome de' contribuenti, a volontà dei medesimi, verrà pubblicato colle stampe in una lista, e qualora alcuno di questi fosse nel caso di dover esser contabile nelle discussioni, che s'intraprenderanno di una qualche indennizzazione, l'Amministrazione si lusinga, che questa spontanea sovvenzione potrà esser presa in considerazione a suo tempo.

La distribuzione giornaliera per quelli che saranno muniti della necessaria carta, che si distribuirà sempre il giorno preventivo, sarà di un pane di lib. 3 in

peso, oncie otto di carne, e di una porzione di legumi.

Tutti li Segretarj delle Amministrazioni Civiche nelle rispettive Comuni sono invitati a voler concorrere col loro incomodo alla percezione delle sovvenzioni, e corrispondere ogni settimana col Segretario dell'Amministrazione, e qualora riuscisse gravosa a taluno una tale incumbenza, ogni incomodo verrà da questa soddisfatto in contanti.

Nomi dei Cittadini Amministratori

VERNASSA avvocato	} Direttori
BARBERIS avvocato	
CASELLE ufficiale	
FOLCO negoziante	

MOGLIETTA economo.

GIANI tesoriere.

VILLA segretario.

DECRETO
DEL GOVERNO

La Commissione di Governo avendo preso in considerazione il progetto di soccorso per i Patrioti mancanti di sussistenza, incarica l'Amministrazione della Città di far evacuare la casa del collegio detto de' nobili, ed approva la nomina dell'Amministrazione destinata ad un tale oggetto.

Torino dal palazzo di Governo gli 11 messidoro anno 8 (30 giugno 1800).

Sott. AVOGADRO P.

Per copia conforme

CEPPI Segr.

1 Luglio 1800.

Decreto della Commissione per lo riaprimo dell'Università Nazionale.

LA COMMISSIONE
DI GOVERNO DEL PIEMONTE

Intimamente convinta della necessità di richiamare, senza dilazione, li Giovani suoi Concittadini alla coltura delle scienze cotanto necessarie al bene della Patria

DECRETA:

1. Sarà indilatatamente riaperta l'Università Nazionale di Torino.
2. Si darà ben tosto principio agli esami nelle rispettive facoltà.
3. Il presente decreto farà pubblicato colle stampe.

Torino dal palazzo del Governo li 12 messidoro anno 8 della Repubblica Francese (1 luglio 1800.)

AVOGADRO P.

CEPPI Segr.

VITTORIA
DELL' ARMATA DEL RENO

Torino 12 messidoro anno 8.

Il Generale di Divisione Thurreau Comandante in Piemonte si fa una premura di pubblicare la seguente notizia pervenutagli ufficialmente:

L'Armata del Reno ha passato il Danubio a Dilingen, ha fatti tremila prigionieri, presi quindici pezzi di cannone, e cinque bandiere.

Sott. THURREAU

Per copia conforme l'Ajutante Generale
Comandante la Piazza

Sott. LE CAT.

PROCLAMA
DEL MINISTRO DI PULIZIA

Lunghe, e penose sciagure, o Cittadini fratelli, desolarono le vostre Comuni per ben più anni, e incerti della sorte vostra, in preda agli orrori di una ostinata guerra soffriste finora stenti, miserie, ed onte. L'invitta Nazione ricomparve fra noi, e ricomparve pur anco nel momento stesso la difesa, la calma, e la sicurezza. Riposano già le illanguidite membra rianimate da un avventurato destino, e la provvidenza ci vuole alfin felici; allontanata la guerra, espulso il nemico, cessata l'anarchia, riacquistammo, fratelli, prodi Difensori; e veti Padri della Patria presiedono in oggi al nostro Governo.

O voi felici, se godendo la calma vi manterrete costanti nella virtù. Abbandonatevi con sicurezza alle famigliari vostre occupazioni, non vi inquietate della sorte vostra, vegliano per voi le savie leggi, vegliano i Legislatori per riformarle se dannose, vegliano infino le

Armata per difendere le vostre case; godete la pace in braccio alle vostre reintegrate famiglie, educate i figli, ma la lor educazione sia nella religione, nell'onore, e nel coraggio; rimpiazzeranno questi col tempo coloro, che si sacrificano in oggi con fermezza per ben governarvi.

Costante il Governo nella sua intrapresa si occuperà con calore d'ogni vostro interesse, sarà amministrata la giustizia, e sarà indennizzato chi di dovere; saran riordinate le Finanze, ed avrete mezzi da sostenervi; e per ogni parte ricomparirà il buon ordine, e la tranquillità. Tali consolanti speranze nutriscono il cuore dell'instancabile nostro Governo.

Ma se taluno ingrato alla benefica Nazione, nemico della sua Patria ofesse ancora o con sognate menzogne, o con inventati pretesti turbare quella cara pace da sì gran tempo sospirata, si aspetti costui dalla vigilanza del Governo anticipato castigo alle macchinate sue trame: tai mostri in orrore alla società saranno annichilati in modo che con tremendo esempio lascieran traccia delle malvagie loro cospirazioni; sì, s'aspetti pure, che quanto pietoso per

l'umanità che soffre, altrettanto sarà severo per il perfido traditor della Patria.

Ma tai sospetti lungi saran da voi, o Cittadini fratelli, vivete tranquilli; un vigilante Governo vi allontanerà le trame, una potente Nazione vi difenderà dai nemici.

Torino 13 messidoro anno VIII.
(2 luglio 1800.)

PONTE.

LA MUNICIPALITÀ
DI TORINO

Essendosi dal primo momento della sua installazione efficacemente occupata per la diminuzione del prezzo del pane, di concerto col Ministro della Pulizia ne proclama la seguente Tassa in moneta.

Pane biscotto	soldi 6
Pane lavato	5 4
Pane bruno	3 8

Cesserà col giorno d'oggi la vendita del pane casalengo, e col giorno di dimani quella del pane misto, il prezzo dei quali è stabilito:

Per il pane casalengo a fs.	4 6
Per il pane misto a . . .	3 2

Sarà col giorno d'oggi proibita la vendita di qualunque specie di pane, che si fa dai Particolari.

Dalla casa Municipale li 14 messidoro anno 8 repubblicano.

CAPRIATA Presidente.
FRANCHI Segr.

V. PONTE
BERTONE Segr.

4 Luglio 1800.

Avviso per gli alloggi Militari.

LA MUNICIPALITÀ
DI TORINO

Mentre la Municipalità sta occupandosi delle misure per la migliore, e più possibile adeguata ripartizione degli alloggi militari, eziandio col mezzo di visite domiciliari, ella invita tutti i Cittadini abitanti in questa Comune, e che per qualunque causa si recassero, o recati si fossero fuori di queste mura, d'incaricare qualche persona a ricevere, ed alloggiare nelle rispettive loro abitazioni quegli Ufficiali, che loro verranno assegnati, fra il termine di ventiquattr' ore, mentre in caso contrario si vedrà ella costretta di farle aprire d'ufficio, diffidando ciascuno, che essa poi non sarà contabile degli effetti entrostanti.

A questo fine saranno tenuti tutti li Cittadini, che ebbero degli alloggi mi-

litari dalli 7 dicembre 1798 a questa parte, consegnare in iscritto contro ricevuta fra il termine di ventiquattr'ore alla Segreteria degli alloggi nella Casa Municipale, se essi sono vacanti, sotto pena in caso di contravvenzione del pagamento di lire trenta applicabili agli Ospedali.

Saranno parimente tenuti tutti li Cittadini alloggiati qualche Ufficiale porre immediatamente all'occasione del di lui ingresso sulla porta della contrada l'annotazione del nome, cognome, e grado dell'Ufficiale alloggiato, e di cancellarla subito che ne sarà partito, con darne contemporaneamente avviso alla Segreteria suddetta, sotto pena a' contravventori di lire cinquanta applicabili come sovra.

Dalla Casa Municipale li 15 messidoro anno 8 (4 luglio 1800.)

CAPRIATA Presidente.

FRANCHI Segg.

PROCESSO VERBALE

Dell'Adunanza generale della Consulta del Piemonte li 15 messidoro anno 8 (4 luglio 1800 v. s.) al palazzo ex-regio, convocata dal Generale di Divisione Dupont Ministro straordinario del Governo Francese, e Presidente della Consulta.

Il Ministro straordinario, il Generale Comandante il Piemonte, ed i Membri della Consulta, essendosi radunati nel sito a quest'effetto preparato, il Ministro della Pulizia fece l'appello, e si rinvennero diecinove Membri presenti. Il maggior numero essendo riunito, il Ministro straordinario ha dichiarata la Consulta installata.

Fece lettura dei differenti Decreti del primo Console della Repubblica Francese, e del Generale in capo Berthier, riguardanti l'organizzazione del Governo Piemontese, e quindi parlò in questi termini:

Cittadini Membri della Consulta.

“ Voi siete debitori alla pubblica

confidenza delle non meno onorevoli, che importanti funzioni, di cui siete investiti. Essa dettò al General in capo Berthier il decreto della vostra elezione, che ha per base speciale quelle persecuzioni, cui dovette soggiacere la maggior parte di voi, e i principj, che voi tutti costantemente professate.

Tolto il Piemonte dalle mani di un nemico sterminatore, rientrerà ben presto al possesso di que' vantaggi, che Natura gli ha compartiti; voi non siete destinati solo a ripararne le perdite, ma dovete rapidamente innalzarlo al più sublime grado di prosperità. Nulla potrà d'ora in poi attraversare il corso del ristauramento della vostra Patria, una barriera di trofei ne copre il territorio, un'invincibile Armata lo difende, e nel seno di una profonda sicurezza voi potrete esaminare i sacri oggetti, che a voi vengono affidati.

La Repubblica Francese rispetta, e protegge i diritti della Nazione Piemontese. Il nuovo Governo or ora organizzato ne fa luminosa prova. I Russi, gli Austriaci, e gli Inglesi nulla recarono in queste interessanti contrade che lutto, e disastri; I Francesi con loro vi recano l'industria, il commercio,

le arti, ed il credito pubblico, che ne è compagno indivisibile.

Dopo aver avuto parte alle operazioni di quell'Armata, che salvò l'Italia dal furore de' nostri comuni nemici, e dopo di essere stato testimonia di quel terribile conflitto, in cui BONAPARTE fece crollare la potenza Alemana, nulla v'era per me di più glorioso quanto il rimirare il Popolo Piemontese a cogliere i primi frutti delle nostre vittorie, ed a contribuire alla sua felicità colla Commissione di Governo, e con voi!"

Il Cittadino Ponte rispose al discorso precedente in questi termini.

" Il giorno della libertà splende finalmente sulla nostra Patria. Un Ministro Francese, depositario dei voti della Grande Nazione, si trova in mezzo di noi. I suoi lumi, la sua integrità, il suo attaccamento alla causa della libertà, dimostrato nei combattimenti, ci guideranno nella nostra carriera. La Patria è salva, se la concordia stringe i nodi, che unir debbono tutti i buoni Cittadini.

Interprete della riconoscenza pubblica verso la Nazione Francese, come potrò corrispondere a questo nobile incarico?

Come mai potrò spiegare il rispetto profondo, di cui siamo penetrati pel Governo Francese, ed il nostro attaccamento a quello, di cui siamo debitori, al primo Console BONAPARTE?

Tutte le nostre espressioni, Cittadini, farebbero vane, se il cuore, questo testimonio sincero delle parole, non ne conferma la sincerità. I sacri legami della Religione dei nostri padri possono soli cimentare queste promesse. Facciamo dunque qui il solenne giuramento di difendere la Patria, d'ubbidire alle leggi, e di rispettare i diritti dell'umanità.

I Membri della Consulta prestarono quindi il loro giuramento.

I Cittadini Pioffasco, e Francia Membri della Consulta, a pieni voti sono stati nominati Segretarij dell'Assemblea generale.

La Consulta si è in fine occupata della formazione de' Comitati di legislazione, di finanze, di sicurezza pubblica, di militare, d'istruzione pubblica, e di sussistenza pubblica.

Sott. il Generale di Divisione DUPONT.

Per copia conforme

L. PIOSSASCO Membro della Consulta
e Segr.

3 Luglio 1800.

Decreto, col quale vengono richiamate al servizio le Truppe Piemontesi.

LA COMMISSIONE

DI GOVERNO DEL PIEMONTE

Volendo agevolare il riempimento dei quadri delle Truppe Piemontesi, l'organizzazione delle quali venne ordinata dal primo Console con decreto delli 4 messidoro corrente, e richiamare nello stesso tempo al servizio della Patria quei Militari, che se ne allontanarono in dipendenza degli ordini del precedente Governo

DECRETA

Articolo primo.

Tutti li Bass' Uffiziali, e Soldati delle Truppe di linea Piemontesi, che si trovavano iscritti nei ruoli dei varj corpi esistenti all'epoca delli 17 giugno ultimo scorso, sono richiamati al servizio.

II.

Essi dovranno fra il termine di giorni 10 dalla pubblicazione del presente riunirsi al deposito, che ne verrà formato in questa Comune, sotto pena d'essere considerati come disertori, e puniti come tali.

III.

Il Reggente la Segreteria di guerra è incaricato d'invitare con un proclama gl'anzidetti Bas' Uffiziali, e Soldati a portarsi al loro dovere, e di procurare l'esecuzione del presente decreto.

IV.

Il presente decreto sarà pubblicato colle stampe.

Torino dal palazzo del Governo li 14 messidoro anno 8 (3 luglio 1800.)

AVOGADRO P.

CEPPI Segr.

3 Luglio 1800.

Decreto per una Commissione aggiunta al Ministero della guerra.

LA COMMISSIONE

DI GOVERNO DEL PIEMONTE.

Volendo dare la più pronta esecuzione all'organizzazione delle Truppe Piemontesi stata ordinata dal primo Console con suo arresto delli 4 messidoro corrente, ed assicurare nel tempo stesso la nomina degli Uffiziali su persone conosciute pei loro talenti militari, probità, e civismo

DECRETA:

I. Vi sarà una Commissione composta di nove membri aggiunta al Ministero della guerra.

II. Ella è incaricata dell'esame, e della verifica di tutti li brevetti, ordini, e certificati di servizio dei Militari, che domanderanno servizio nelle predette Truppe.

Vol. I.

D

III. Seguito un tale esame essa proporrà al Reggente il Ministero della guerra il quadro degli Ufficiali scelti per essere destinati nei rispettivi gradi.

IV. Essa regolerà la scelta sui talenti, probità, e civismo dei Cittadini, che dovrà proporre.

V. Il Reggente la Segreteria di guerra potrà presiederla ogniqualvolta lo stimerà opportuno.

VI. Essa sceglierà a piacimento un Segretario fra gl' impiegati al Ministero della guerra.

VII. Questa Commissione si radunerà indilatatamente per occuparsi dell'oggetto suddivisato, e ne farà fra il più breve termine, che gli sarà possibile, la relazione al Reggente la Segreteria.

VIII. Le sue funzioni cesseranno tosto ch'è sia terminata l'organizzazione delle suddivisate Truppe.

IX. Questa Commissione è composta dei Cittadini

SERAS Generale di Brigata.

FRESIA Generale di Brigata.

ROSSIGNOLI Capo di Battaglione.

BEARDI Capo di Battaglione.

VOLA Maggiore d'Artiglieria.

ROLFI di Castiglione Capitano nel Regg. d'Acqui.

TIBALDERI Luogotenente nel Regg. la Marina.

AMORETTI d'Envie già Ajutante Magg. nel Regg. d'Ivrea.

DELAMAR Capitano nel Reggimento la Marina.

X. Il Reggente la Segreteria di guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Torino dal palazzo del Governo li 14 messidoro anno 8 (3 luglio 1800.)

Segnato AVOGADRO P.

Controsegn. CRPPI Seg.

GIACOMO PAVET

REGGENTE LA SEGRETERIA DI GUERRA

Ai Bass'Ufficiali, e Soldati di tutti li Reggimenti Piemontesi di Fanteria d'Ordinanza, d'Artiglieria, e Cavalleria.

Voi siete chiamati all'armi dall'Eroe della Francia, primo Console BONA-
PARTE. Prescrivendo esso l'organizzazione di quattro Battaglioni Piemontesi, specialmente destinati a vegliare alla sicurezza, e tranquillità de' vostri Concittadini, vi eccita al più caro dei doveri, vi stimola all'onore, ed alla gloria.

In seguito di tali determinazioni il Governo vi riconduce a que' rispettabili impegni, che contraeste, allorchè vi siete obbligati al servizio del vostro Paese, ed incaricandomi con suo decreto di jeri d'assicurarvi della sua confidenza, diede a me la più consolante delle incumbenze. Col nominare una Commissione composta di savi, ed onorati soggetti, che deggia scegliere gli Officiali, che vi condurranno nel sentiero della gloria, vi ha già data una

53
prova di voler far cessare fra voi quelle chimeriche, e spesse volte prepotenti distinzioni, che frapponevano ostacoli insurmontabili al valore ed al merito.

Tocca a voi, cari Fratelli d'arme, di secondarne le provvide intenzioni: arrendetevi alle premurose voci della vostra Patria troppo lungo tempo agitata da interne, ed esterne desolanti vicende. Riunitevi sollecitamente nel tempo, e nel luogo destinato dal Governo sotto gli stendardi, che d'or in avanti non deggiono più rammentarvi che la difesa de' vostri dritti, e delle vostre proprietà: dimenticate ogni appiglio di politica dissensione; fate del vostro un solo stato, quello di difensori della Patria, e mettete la nostra al livello delle Nazioni benemerite dell'umanità.

Sarà mio impegno il far cessare le vostre privazioni, il vegliare alla vostra onorevole esistenza, il procurare alle virtù, ai talenti militari, ed ai meriti la riconoscenza nazionale. Troppo contento di poter con voi cooperare al maggior pubblico bene, alla sicurezza, ed alla tranquillità de' nostri Concittadini; me ne farò un preciso dovere.

Torino li 15 messidoro anno 8 (4 luglio 1800.

GIACOMO PAVET

REGENTE LA SEGRETERIA DI GUERRA

ALLE MUNICIPALITÀ DEL PIEMONTE

Inerentemente alle disposizioni del decreto della Commissione di Governo delli 14 corrente messidoro, di cui è urgentissimo il promuoverne la più pronta esecuzione, come altresì di provvedere preventivamente al ben essere de' Militari in tale decreto contemplati, le rispettive Municipalità dovranno, come è loro espressamente ordinato colla presente

1. Intimare a tutti li Bassi Ufficiali, e Soldati, di cui in detto decreto, quali si trovassero nel loro Circondario Municipale, di dover partire fra il termine prescritto col suddetto decreto per rendersi in questa Comune, ed ivi presentarsi all' Ufficio generale del Soldo per essere destinati nei diversi depositi in essa stabiliti.

2. Far tradurre in questa Comune qualunque de' suddetti Militari, che passato il suddetto termine rifiutasse di

recarsi alla sua destinazione senza una legittima causa, di quale in ogni caso dovranno far constare avanti l' Ufficio generale suddetto.

3. Fare tutte le diligenze, ed ove d'uopo delle perquisizioni domiciliari, onde scoprire se esistano presso de' Particolari del rispettivo Circondario degli effetti militari, sia d'armamenta, come di vestiario, qualunque essere ne possa il titolo di ritenzione.

4. In caso si rinvenissero tali effetti, le Municipalità dovranno ordinarne il deposito presso gli Ufficiali del Soldo, ove ne esistano, altrimenti presso di loro stesse, col fare processo verbale del loro operato da trasmettersi al predetto Ufficio generale del Soldo.

5. Le Municipalità sono autorizzate a richiedere dalli Comandanti Militari la forza armata, qualora essa sia indispensabile per l'esecuzione delle precedenti disposizioni.

6. Li membri componenti la Municipalità sono responsabili personalmente, ed in proprio dell'esecuzione del presente.

Torino li 16 messidoro anno 8 repubblicano.

Sott. PAVET Regg.

GIACOMO PAVET

REGGENTE LA SEGRETERIA DI GUERRA

*Agli Uffiziali de' Reggimenti d' Ordinanza
Piemontesi d' Infanteria, Cavalleria,
ed Artiglieria.*

Premuroso il Governo di dare esecutiva nel più pronto, e miglior modo possibile al disposto del primo Console BONAPARTE con suo decreto delli 4 corrente, col quale prescrive l'organizzazione di quattro Battaglioni destinati specialmente a mantenere la sicurezza, e la tranquillità del Paese, creò con altro suo delli 14 una Commissione incaricata di proporre gli Uffiziali da impiegarsi ne' suddetti Corpi; tale Commissione è diggià installata nell'esercizio delle funzioni affidategli. Alla medesima sono invitati d'indirizzarsi tutti quegli Uffiziali, che pel servizio militare diggià prestato, per li meriti personali, e per l'attaccamento al bene della loro Patria poteffero aspirare a qualche impiego ne' detti Battaglioni: presenteranno le loro petizioni nel termine di una decade

dopo la pubblicazione della presente: avranno cura di unire alle petizioni tutti li documenti, che possono correderle. Sono avvertiti, che la Commissione predetta tiene le sue sessioni nel locale destinatele nel palazzo detto delle Segreterie al primo piano.

Con questa occasione si prevengono tutti li Cittadini, che voleffero indirizzare domande, o riclami alla Segreteria di guerra, di fare altrettante petizioni separate, quanti sono gli oggetti, che essendo di diversa ispezione possono richiedere provvidenze diverse: tale misura è necessaria per la più pronta spedizione degli affari

Segnato PAVET Reggente.

GIACOMO PAVET

REGGENTE LA SEGRETERIA DI GUERRA

Sono invitati tutti gli Uffiziali nelle Truppe del cessato Governo, come pure ogni altro Uffiziale Piemontese, esclusine quelli all'attuale servizio Francese, di presentarsi alla Segreteria di guerra fra il termine di ore ventiquattro dalla pubblicazione del presente, per consegnarvi i loro nomi, cognomi, patria, grado, qualità di servizio, alloggio, in cui abitano, ed ordine, in dipendenza del quale risiedono in questa Comune.

Tutti quelli, che non adempiranno il prescritto di tale disposizione, saranno considerati come persone sospette, e trattate come tali.

Segnato PAVET Reggente.

18 Messidoro anno 8.

Intimazione ai Bas'Uffiziali, e Soldati di dover presentarsi all'Ufficio generale del Soldo.

LA MUNICIPALITÀ

DI TORINO

A tenor del decreto della Commissione di Governo del Piemonte del 14 corrente messidoro, e dell'invito del Cittadino Giacomo Pavet Reggente la Segreteria di guerra delli 16 pure corrente intima:

Primo. A tutti li Bassi Uffiziali, e Soldati delle Truppe di linea Piemontesi, che erano iscritti nei ruoli di varj corpi esistenti nell'epoca delli 17 ultimo scorso giugno, ancorchè passati dai Reggimenti Provinciali nei varj Reggimenti d'Ordinanza, e che si trovano nel Circondario di questa Comune, di doverfi prima delli 24 corrente (13 luglio 1800) presentare all'Ufficio ge-

nerale del Soldo per essere destinati ai depositi, che loro saranno assegnati.

Secondo. Chiunque de' Militari suddetti, passato il termine sovra stabilito, rifiutasse di recarsi alla sua destinazione, senza far constare all' Ufficio generale del Soldo di legittima causa, sarà fatto tradurre militarmente.

Terzo. Dovranno tutti li Cittadini, che ritengono qualcheduno degli effetti, che appartenevano al Militare sia di armamenta, che di vestiario, qualunque ne sia il titolo di ritenzione, portare all' Ufficio del Soldo tutti gli effetti fra il termine di giorni tre dalla pubblicazione del presente.

Dalla Casa Municipale 18 messidoro anno 8

CAPRIATA Presidente.

FRANCHI Segr.

19 Messidoro anno 8

Notificazione per la consegna delle persone, e degli alloggi.

LA MUNICIPALITÀ DI TORINO

La molteplicità degli alloggi militari, che debbono giornalmente distribuirsi, non meno che le frequenti lagnanze dei Cittadini, che vi sono soggetti, inducono la Municipalità desiderosa di far ricadere nel modo più equitativo l'obbligo dell'alloggio su tutti coloro, le facoltà dei quali non vi si oppongano assolutamente, a determinare quanto segue:

Primo. Tutti gli affittavoli, e subaffittavoli, od aventi alloggio nelle case di questa Comune, ad eccezione dei quarti piani, dovranno fra il termine di 24 ore dalla pubblicazione del presente consegnare al rispettivo padrone di casa, suo agente, procuratore, od affittavole generale il numero delle persone, delle quali è composta la loro famiglia, e con esprimere se siano già

stati sottoposti all' alloggio militare, o no.

Il quarto piano, di cui sovra, s'intenderà senza computo del piano terreno, i cui affittavoli non sono però esenti dalla consegna.

Secondo i proprietari di casa, e per essi i loro agenti dovranno poi fra il termine di tre giorni dalla pubblicazione del presente rimettere all' Ufficio degli alloggi, da cui sarà loro spedita ricevuta, il numero delle persone componenti la loro famiglia, e delle camere, che ritengono per uso di essa, come pure le consegne ritirate dai loro affittavoli, e con esse il numero de' membri, che ciascun affittavole ritiene, con esprimere il numero dell' Isola, della porta, e del piano di ciascuno di essi.

Terzo. La mancanza, o l'infedeltà delle consegne farà incorrere nella pena di ll. 50.

Quarto. Si rinnova pure l'obbligo di ritenere affisso alla porta esterna della casa, come anche sulla porta interna di ciascun appartamento un biglietto esprimente il nome, e grado dell' Ufficiale alloggiato, ed il piano, e nome dell' alloggiante.

Quinto. Si rinnova l'obbligo di subito notificare all' Ufficio degli alloggi la partenza dell' Ufficiale alloggiato, con esprimerne il nome, grado, e corpo, cui è addetto, la porta, piano, e numero delle camere, dove alloggiava, con ritirarne la ricevuta.

Dalla casa Municipale li 19 messidoro anno 8 repubb.

CAPRIATA Prefidente.

FRANCHI Segr.

P O N T E

MINISTRO DI PULIZIA GENERALE

*Alle Municipalità, Giudici ed Autorità
Costituite del Piemonte.*

Mi giungono giornalmente vaghe notizie, che in alcuni territorj girano impunemente bande di assassini, e malviventi; che in varie Comuni si spargano con uguale impunità novelle allarmanti, e capaci a suscitare i male intenzionati; e che seguano atti d'insulti rispettivamente indicanti divisioni di partito.

Sebbene io non debba dare retta a simili vociferazioni, da che massime non vengono avvalorate da informazioni provenienti dalle Autorità Costituite, grave però sarebbe il mio cordoglio, e tommà la mia sorpresa, qualora nel caso di verità dovessi ravvisare un pernicioso silenzio, ed una punibile indolenza in chi è tenuto per ragione del suo ufficio a vegliare sulla osservanza delle Leggi, e del buon ordine,

e ad informare il Ministero su ciò, che riguarda la sicurezzza pubblica.

L'incarico pertanto addossatomi dal Governo, e che mi rende contabile verso la Nazione, m'impone l'obbligo di eccitarvi, ed invitarvi:

Primo. Ad usare la somma attenzione onde vengano rigorosamente osservate le Leggi tuttora veglianti nelle parti, a cui il presentaneo Governo non ha derogato.

Secondo. Ad avere l'occhio affinchè il patrio culto, ed i Ministri di esso vengano rispettati.

Terzo. Ad avere tutta la sollecitudine nel procurare l'arresto degli assassini, ladri, ed altre genti perniciose, e di coloro, che ardissero di attentare al presente sistema di governo o con fatti, o con ispargere false allarme, od altrimenti, con servirsi per detti arresti di tutti i mezzi soliti, e bisognando con fare leve di pattuglie senza alcuna distinzione, o riguardo di persone.

Quarto. E quanto alle Comuni limitrofe a vigilare affinchè niun viaggiatore, o passeggero possa passare all'estero, qualora munito non sia di passaporto visato dal Ministero di Pulizia Generale.

Quinto. Ad usare tutta la circospezione, e prudenza nel caso di qualche insulto indicante divisione di partito, con procurare per quanto sia possibile la conciliazione degli animi.

Sesto. A curare la pronta pubblicazione delle Leggi, che saranno per emanare del nuovo Governo, e la trasmissione secondo il consueto della relazione delle seguite pubblicazioni.

Settimo. A presentare fra il termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente all'Uffizio di Pulizia Generale una nota, in cui siano descritti tutti gli individui possidenti, che dal primo giugno si trovano assenti dal loro domicilio ordinario.

Ottavo. Ad aprire, e mantenere con questo Ministero la corrispondenza per tutto ciò, che riguarda la pulizia, e la sicurezza generale, insino a che vengano installati nelle Provincie i Commissari, con informare frattanto, e indilatatamente se nelle rispettive Giurisdizioni, e Comuni si trovi qualche truppa di malviventi, o sianse sparse voci allarmanti, come sarebbe quella del prossimo ritorno di Russi, o Tedeschi e simili, e se cogniti siano gli allarmisti.

Mi comprometto dal vostro zelo l'eseguimento puntuale di quanto sovra, ed a cui vi chiama il bene della Patria, ed il vostro proprio interesse.

Torino dall'Uffizio di Pulizia Generale 18 messidoro anno 8.

Salute e considerazione.

P O N T E

BERTONE Segretario
di Pulizia Generale.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE
DI GOVERNO DEL PIEMONTE

Avendo ricevuto sotto il giorno d'oggi la sanzione dell'infrafcritta Legge, manda la medefima efeguirfi, e pubblicarfi col mezzo delle ftampe.

AVOGADRO P.

DALPOZZO pel Segr. Gen.

LA CONSULTA
DEL PIEMONTE

Sulia propofizione fattale dalla Commissione di Governo

Confiderando che per riunire gli animi dei Cittadini, e richiamarli a quei principj di concordia, e di pace, che foli poffono afficure la loro felicità, è neceffario di togliere tutte quelle di-

ftinzioni, che mal fi confanno coi principj di libertà ed eguaglianza;

DECRETA

Primo. È vietato a tutti gli abitanti del Piemonte, che non fono al servizio della Repubblica Francefe, o delle Potenze amiche della medefima, l'ufò di ogni altra coccarda, fuorchè di quella coi tre colori del Piemonte.

Effi fono il Rosso, il Turchino, l'Arancio

2. Tutti gli atti pubblici fi faranno a nome della Nazione Piemontefe, e la loro data fi regolerà fecondo lo ftile della Nazione Francefe, aggiungendovi la data dell'antico ftile.

3. Si abolifcono generalmente tutti li titoli, divife e diftinzioni di nobiltà, e fi uferà il folo titolo di Cittadino; farà pure proibito l'ufò delle livree, trine, armi, e ftemmi gentilizi.

4. Il prefente decreto farà pubblicato colle ftampe.

Torino li 19 meffidoro anno 8 della Repubblica Francefe (8 luglio 1800 v.s.)

DUPONT

L. PIOSSASCO membro della Consulta
e Segretario generale.

L'UFFIZIO DI PULIZIA

PER QUESTO COMUNE E TERRITORIO

L'inosservanza degli stabilimenti relativi alla fabbricazione, e vendita del pane ha talvolta cagionati in questa Comune disordini, ed attruppamenti con disturbo della pubblica tranquillità.

E la malizia sempre seconda in controvati ha saputo illudere ai più savj provvedimenti di tempo in tempo emanati per assicurare ai Cittadini la quantità sufficiente, e l'adequata bontà dei generi di prima necessità.

Ancorchè nei primi momenti della installazione di un Ministero di Pulizia non sia possibile di antivedere, e prevenire tutti i raggiri, e le frodi, con cui l'ingordigia può recare pregiudizio alla società, e per conseguenza non si possa con una generale comprendere tutti i casi avvenibili, ed andare al riparo di ogni inconveniente, non si devono però omettere quelle misure, che possono intanto condurre al proposto fine.

Ad un tale effetto, ferma l'osservanza degli ordini emanati sul proposito dal precedente Governo in ciò, che non resta contrario col presente, si ordina quanto segue:

Primo. Tutti li Panatari dovranno tenere aperte le loro botteghe nei giorni non festivi dal levar del sole fino alle ore dieci della sera sotto la pena di scuti dieci:

E quanto ai giorni festivi si osserverà lo stabilimento tuttora vigente.

Secondo. Dovranno per detto tempo mantenere le loro botteghe provviste di pane delle tre qualità prescritte nella tassa, con tenerne in mostra una quantità non minore di libbre due in peso:

E qualora alcuno dei suddetti Panatari sarà rinvenuto in una qualche ora sprovvisto di pane in una quantità minore di un rubbo, senzachè abbia già la pasta in pronto per la nuova cotta, incorrerà la pena di scuti quattro.

Terzo. Dovranno pure tenere affissa la tassa suddetta nel luogo più in vista dell'entrata della bottega sotto pena di scuti due.

Quarto. Dovrà il pane esser ben cotto, e ben condizionato secondo le regole dell'arte, e degli stabilimenti in

osservanza, dovendo essere composto come infra, cioè:

Quello di prima qualità, detto volgarmente biscottato, col puro fioretto della farina di formento.

Quello di seconda con la pura farina di formento ben purgata dal reprimò.

Il Bruno con due terzi di farina di formento, e l'altro terzo col primo reprimò detto riondino di puro formento, sotto pena della perdita del pane in contravvenzione, e di mezzo scuto per ogni libbra di peso.

Quinto. Non potranno introdurre nei molini formento inferiore a quello, che verrà separato, e fissato in comune sul pubblico mercato in contraddittorio dei loro Sindaci per la formazione della tassa, sotto pena della perdita del formento, che si sarà introdotto di qualità inferiore, e di scuti due per ogni sacco da emine cinque.

Notificando, che verrà dall'Uffizio rimessa al Direttore dei molini di Dora una parte del formento, che si farà come sopra separato, onde verificare la qualità di quello, che sarà ivi introdotto dai Pristinaj, ed ove questo non sia a quello corrispondente, sull'eccitamento del Preposto, o del Macinatore verrà dall'Uffizio accertata la contravvenzione.

Sesto. Qualora alcuno dei Pristinaj osasse contro il disposto della tassa far frode nel peso, ovvero percevere un prezzo maggiore, incorrerà la pena di scuti venti.

Settimo. Tutti li fabbricatori, e venditori di paste sottoposte alla tassa dovranno, per quanto gli riguarda, uniformarsi al contenuto nei precedenti articoli 3, 4, 5 e 6, sotto le stesse penali, le quali per il maggior importo eccedente quelle prescritte cogli ordini antecedenti cederanno per un terzo a favore degli Invigilatori dell'Uffizio, e gli altri due terzi saranno convertiti a sollievo dell'indigenza.

Ottavo. I recidivi cadranno nella pena del doppio, ed ogni ulteriore contravvenzione sarà punita, oltre al pagamento della doppia penale, col chiudimento di bottega, di quale si disporrà sul campo a favore di altra persona.

Torino li 20 messidoro anno 8 repubblicano (9 luglio 1800 v. s.)

VALLINO

primo Commissario di Pulizia.

D'ordine del Ministro di Pulizia Gen.

ARDY Segr.

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

AMMINISTRAZIONE

PATRIOTICA

*Stato primo de' doni gratuiti fatti dalle
persone amiche dell' Umanità per
lo stabilimento della sovvenzione
Patriotica.*

LI CITTADINI

Vivalda Paola nata Caselle (ex con- tessa un biglietto da ll.	50
Chenis Carlo (negoziante) uno scuto da	5
Pioffasco (ex-contessa) un biglietto da	50
Rovero di Revello (ex conte) un biglietto da	100
Barera e Mollo (cioccolatieri) in valuta	3
Ema (cioccolatiera) in bigl.	100
Mafino (ex-conte) un sacco di riso	
Paracca vedová Teresa Ce- raro un biglietto da	16 13 4
Racca fratelli in valuta	4

Ragion di negozio Arduin padre e figlio in bigl.	33 6 8
Gianolio e Comp. in bigl.	50
Più in oro un luigi effettivo.	
Camosso e Comp. in arg.	14 8
Viale Balbiano (ex-conte) in biglietti	50
Ortini Orbassano (ex-conte) in Biglietti	50
Bagnasco Argentero (ex- conte) un biglietto da	100
Nomis Pollone Ignazio (ex- conte) un biglietto da	16 13 4
Municipalità di Torino una carra paglia, e rubbi 30 farina per cadun mese.	
Omodei (Domenicano) in moneta	15
Samuel Malvano e Comp.	3
Simon Febini nipote	3 4
Tranguilia Latos in arg.	3
Guastalla	3
Malvan Olivetto e Compa- gnia in argento	3
Bachi	3
Pescarolo Angelo	3 10 2
Landi Marco e Comp.	3
Allè Gio. (stampatore) in m.	2
Guastalla fratelli	3
Segre Tarac	3

Jona Desiderio			
Montalcini d'Aosta	„	3	
Fobini fratelli, e Comp.	„	3	
Vigna (ex-barone) un bigl. da	16	13	4
Montegradi Gaspare (negoziante) in moneta	„	6	
Chiavassa Giuf. (negoz.)	„	6	
Bossi Luigi (ex-conte) un biglietto da	16	13	4
Ballari Gio. Giuf. (prete)	„	3	
Calvi Notajo Giuseppe Maria un biglietto da	16	13	4
Vassallo Clara (ex-contessa)	„	8	1
Corini Giuseppe Maria un biglietto da	16	13	4
Righini Giuf. Clotilde (ex-contessa) un biglietto da	16	13	4
Più in moneta	„	4	
Righini Virginio e Comp. (fondachieri) in moneta	„	8	
Rossi Pietro (finanziere) in argento	„	5	1
Perucca La-Rochetta (ex-conte) un biglietto da	100		
Matis (ex-conte) un bigl. da	100		
S. Vitale (ex-marchesa) fs. 8	„	8	
Carbone Antonio (uomo di legge) in argento	„	6	
Pachiotti Giuseppe Antonio (banchiere) un bigl. da	16	13	4

Ortalda Giuseppe Antonio (obergista di S. Marco) una brenta di vino valutata	„	25	
Biandra S. Giorgio (ex-marchese) in bigl. con riserva	„	30	
Nomis Pietro Giuseppe (ex-conte) un biglietto da	16	13	4
Boeri Luigi S. Sebastiano (ex-conte) un biglietto da	16	13	4
Ferrero Vincenzo un bigl. da	16	13	4
Ajmondi fratelli calzolaj due paja scarpe.			
NN. (con riserva) un bigl. da	16	13	4
Più in moneta	„	5	
Trona Giac. (acquavitaro)	„	4	
Poletti Angelo (acquavitaro) un biglietto da	16	13	4
Cossato (ceraro) in bigl.	100		
Motta (banchiere) un biglietto da	16	13	4
Capellaro e Filippi un biglietto da	16	13	4
Morello Zaverio in bigl.	50		
Novelli e Compagnia	„	6	
Turfs Corrado in argento	„	10	
Bormida Gio. Lorenzo	„	6	
Ogliani e Compagnia n. 5 camicie valutate	„	25	
Merlo vedova in argento	„	25	

Festa e Riccioglio	6
Bertolotto Franc. in mon.	10
Maina Giuseppe (negoz.)	4 10
Tamietti Domenico un biglietto da	16 13 4
Valsecchi Gio. Battista (negoziante) in argento	8
Vegeffi (negoziante) in arg.	15
Bona Bartolommeo (pristinajo) in moneta	12
Balzetti Vincenzo (negoziante) un biglietto da	16 13 4
Donaudi padre e figlio (negozianti) in biglietti	50
D'Almese (ex-conte)	4
Dana (medico) un bigl. da	16 13 4
Trava e Compagnia	3
Pozzi (ex-conte) in bigl.	66 6 8
Nasi Girolamo in moneta	10
Gay Giuseppa (vedova) mezzo rubbo pane.	
Pollone in moneta	20
Quaglia (vedova) in bigl.	16 13 4
Cavalchini (acquavitaro) in moneta	10
Ferretti fratelli (negozianti) in argento	7
Ferreri (negoziante) in bigl.	100
Pavesio (teologo) in bigl.	50
Seyffel Tommaso in mon.	6

Bianco Vincenzo (stampatore) in moneta	4 10
Sesca Policarpo un bigl. da	16 13 4
Salmatoris (ex-conte) in biglietti	38
Massetti (vedova) in bigl.	86 6 8
Grandis (ex-conte) in bigl.	100
Signoretti (cappellaro)	3
Vianzone Andrea in arg.	15

Il presente farà pubblicato colle stampe.

Torino li 20 messidoro anno 8 della Repubblica Francese (9 luglio 1800. v. s.)

VERNAZZA P.

Melchiade VILLA Segr.

ARMATA D'ITALIA

STATO MAGGIORE GENERALE

*Al Quartier-generale a Milano li 12
messidoro anno 8 della Rep. Francese
una ed indivisibile.*

MASSENA Generale in capo

Volendo rivolgere a profitto dell'Armata tutti gli effetti, derrate, e merci, che appartenevano all'armata Austriaca, e che ha abbandonato nel ritirarsi dal Piemonte, dalla Liguria, e dalla Cispina; informato altronde che una parte di detti effetti è stata su qualche punto rivolta dai magazzini, ed altri depositi, decreta:

1. Ogni abitante del Piemonte, della Liguria, e della Cispina, che fosse possessore, o depositario sotto qualunque si sia titolo d'effetti, derrate, o mercanzie appartenenti, o provenienti dall'armata Austriaca, sarà obbligato di farne la dichiarazione entro 48 ore senz'altro indugio alla Municipalità, presso la quale risiede.

2. Ogni abitante che avesse comprati degli effetti, derrate, o mercanzie appartenenti, o provenienti dall'armata Austriaca, sarà medesimamente tenuto a farne la dichiarazione.

3. Le Municipalità rimetteranno al loro rispettivo governo entro tre giorni le dichiarazioni, che loro saranno state fatte, e ne manderanno copia al Commissario ordinatore in capo dell'Armata.

4. Ciò che verrà recuperato per le dichiarazioni suddette, sarà disposto in conformità dell'articolo 3 del decreto del primo Console delli 4 di questo mese.

5. Il presente decreto sarà ufficialmente indirizzato ai Ministri straordinari del Piemonte, della Liguria, e della Cispina; sarà stampato nelle due lingue, pubblicato, ed affisso ovunque sarà il bisogno.

Sott. MASSENA

Per copia conforme
Il Generale di Divisione capo dello
Stato-maggiore-generale
OUDINOT.

Vol. I.

F

21 Messidoro (10 luglio)

Legge per l'erezione d'un monumento
in riconoscenza alla Rep. Francese

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

L A

COMMISSIONE

DI GOVERNO

DEL PIEMONTE

Ordina, che l'infra scritta Legge sia
pubblicata, affissa, ed eseguita.

Torino dal palazzo di Governo li 21
messidoro anno 8 della Repub. Francese
(10 luglio 1800 v. s.)

AVOGADRO P.

RAMUSATI Segr. Gen.

LEGG E

LA CONSULTA

DEL PIEMONTE

Sulla proposizione fattale dalla Com-
missione di Governo

Secondando i sentimenti di ricono-
scenza, di cui è animata l'intera
Nazione Piemontese verso i suoi Libe-
ratori;

DECRETA:

Primo. Sarà eretto nella Comune di
Torino un pubblico monumento di ri-
conoscenza verso la Repubblica Fran-
cese.

2. Questo monumento esprimerà i
prodigj operati dall' Armata Francese
nella campagna dell' anno ottavo in
Piemonte.

3. Vi saranno a eterna memoria iscritti
i gloriosi nomi del primo Console della
Repubblica Francese, e dei Generali
Comandanti la predetta Armata.

4. Gli artisti Nazionali sono invitati
a presentare all' Ispettore della sala del

Governo fra il termine di tre decadi dalla pubblicazione del presente i progetti di un tale monumento.

5. Il presente decreto sarà pubblicato colle stampe.

Torino dal palazzo della Consulta li 21 messidoro anno 8 della Repubblica Francese (10 luglio 1800 v. s.)

Le Général de Division Ministre extraordinaire & Président de la Consulta

DUPONT

L. PROSSASCO membro della Consulta
e Segretario generale.

21 Messidoro (10 luglio)

Legge per l'abolizione della tortura.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA

COMMISSIONE

DI GOVERNO

DEL PIEMONTE

Ordina, che l'infra scritta Legge sia pubblicata, affissa, ed eseguita.

Torino dal palazzo di Governo li 21 messidoro anno 8 della Repubblica Francese (10 luglio 1800 v. s.)

AVOGADRO Presidente.

RAMUSATI Segr. gen.

LA CONSULTA

DEL PIEMONTE

Sulla proposizione fattale dalla Commissione di Governo

Considerando, che una delle Leggi più opposte ai principj di umanità si è quella, che prescrive la tortura nei giudizj criminali,

Che l'abolizione della tortura importa la necessità di alcuni particolari provvedimenti per casi, che avevano un qualche rapporto coll'uso della medesima

DECRETA:

Primo. È abolita la tortura d'ogni specie, ed in qualunque caso.

2. Nei giudizj criminali, qualora l'inquisito ricusi di rispondere agli interrogatorj, o rispondendo dimostri di affettare di esser pazzo, il Giudice che procede, dopo che avrà colle opportune prove accertato essere finta la pazzia, lo diffiderà, che non disponendosi a rispondere adeguatamente agli interrogatorj, si procederà ulteriormente contro del medesimo, non avuto ri-

guardo alle di lui affettazioni; la stessa cominazione dovrà farsi all'inquisito, che affetterà di essere sordo, o muto per esimersi dalle risposte, previa però sempre la prova della simulazione d'entrambi, o di alcuno di tali difetti.

3. Persistendo l'inquisito di non voler rispondere, dovrà dopo lo spazio di ventiquattro ore sottoporsi all'esame, ed ove si ostinasse di continuare nelle sue affettazioni, se gli ripeterà la succennata cominazione, e successivamente si rinnoveranno gli interrogatorj, e perseverando il medesimo nell'ostinazione di non voler rispondere, si passerà immediatamente a contestarlo del delitto, colla spiegazione di tutte le circostanze, che ne possono determinare la qualità, e la gravezza.

4. La presente Legge sarà pubblicata colle stampe.

Torino dal palazzo della Consulta li 21 messidoro anno 8 della Repubblica Francese (10 luglio 1800 v. s.)

Le Général de Division Ministre extraordinaire & Président de la Consulta
D U P O N T

L. PIOSSASCO membro della Consulta
e Segretario generale.

21 Messidoro (10 luglio)

Legge per una Commissione incaricata
di giudicare sui delitti commessi
contro la sicurezza pubblica.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

L A

COMMISSIONE

DI GOVERNO

DEL PIEMONTE

Ordina, che l'infra scritta Legge sia
pubblicata, affissa, ed eseguita.

Torino dal palazzo di Governo li
21 messidoro anno 8 della Repubblica
Francesca (10 luglio 1800 v. s.)

AVOGADRO Presidente

RAMUSATI Segr. gen.

L E G G E

LA CONSULTA

DEL PIEMONTE

Sulla proposizione fattale dalla Com-
missione di Governo

Considerando, che la difesa de' Cit-
tadini, e delle loro sostanze contro i
perturbatori della pubblica sicurezza, è
il principale oggetto della civile asso-
ciazione:

Che nelle attuali circostanze egli è
urgentissimo il liberare la Società dalle
numerose bande di assassini, e di scel-
lerati, che si pongono per tal modo in
uno stato di aperta rivolta contro l'or-
dine sociale;

DECRETA:

1. Vi farà nella Comune di Torino
una Commissione composta di due Sog-
getti militari, e di cinque persone di
Magistratura, la quale giudicherà pri-

vativamente dei delitti commessi contro la pubblica sicurezza.

2. Saranno riputati tali non solo le insurrezioni contro l'ordine pubblico, ma altresì le resistenze alla forza armata, gli assassinj, i saccheggi, le violenze tutte o contro la persona dei Cittadini, o contro le proprietà, quando tali delitti saranno stati commessi per attruppamento, cioè in numero non minore di tre individui armati insieme.

3. I rei de' suddetti delitti saranno puniti colla morte da eseguirsi militarmente. Dovrà però la Commissione nel caso di qualche circostanza, che attenui il delitto, far luogo ad una pena minore.

4. La Commissione procederà colle vie più pronte e sommarie, e qualora i rei sieno stati arretrati *in flagranti*, o il loro delitto sia in altro modo di notorietà pubblica, potrà bastare per la condanna il procedimento sommario del Giudicante del luogo del commesso delitto, da trasmettersi immediatamente alla Commissione suddetta, precedenti però sempre le conclusioni dell'Avvocato Fiscale Generale, e sentito il reo nelle sue difese, fra quel breve termine che si stimerà di prefiggergli.

5. Per le sentenze basterà il numero di cinque membri dell'anzidetta Commissione.

6. Il presente decreto sarà pubblicato colle stampe.

Torino dal palazzo della Consulta li 21 messidoro anno 8 della Repubblica Francese (10 luglio 1800 v. s.)

Le Général de Division
Ministre extraordinaire, & Président
de la Consulta

DUPONT

L. PIOSSASCO membro della Consulta
e Segretario generale.

21 Messidoro (10 luglio)

Legge per l'organizzazione della Guardia Nazionale in tutti i Comuni del Piemonte.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA

COMMISSIONE

DI GOVERNO

DEL PIEMONTE

Ordina, che l'infra scritta Legge sia pubblicata, affissa, ed eseguita.

Torino dal palazzo di Governo li 23 messidoro anno 8 della Repubblica Francese (12 luglio 1800 v. s.)

AVOGADRO P.

RAMUSATI Segr. gen.

LEGGE

LA CONSULTA

DEL PIEMONTE

Sulla proposizione fattale dalla Commissione di Governo

Convinta dall'esperienza dell'utilità, che risulta alla Patria dall'affidarne la difesa interna ai Cittadini, come più interessati a mantenere il buon ordine, e la tranquillità pubblica;

Persuasa pure che il Popolo Piemontese seconderà colla massima attività cotale sue mire, tendenti a rendere una Nazione già per se nata all'armi, atta col proprio valore ad assicurare la sua libertà, ed indipendenza;

DECRETA:

1. Sarà senza ritardo organizzata la Guardia Nazionale in tutti i Comuni del Piemonte.

2. I Cittadini dall'età di diciotto fino ai cinquant'anni saranno descritti nella Guardia Nazionale.

3. La Guardia Nazionale sarà distribuita in Compagnie, Battaglioni, e Mezze-Brigate.

4. Ciascuna Compagnia sarà composta di cento Volontarj, ogni Battaglione di otto Compagnie, ed ogni Mezza-Brigata di tre Battaglioni.

5. Nei Comuni, dove il numero dei Cittadini descritti sarà minore di cento cinquanta, non vi farà che una Compagnia.

Ve ne faranno due ne' Comuni, che avranno da cento cinquanta a duecento cinquanta Cittadini descritti, e così di seguito.

Dove non vi farà un numero sufficiente di descritti per formare una Compagnia, le Municipalità si concerteranno colle più vicine per completarla a norma delle istruzioni, che riceveranno dal Commissario del Governo nella Provincia.

6. In ciascuna Compagnia vi farà un Capitano, un Tenente, un Sotto-Tenente, un Sergente Maggiore, quattro Sergenti, nove Caporali, compresi un Forriero, ed un Tamburro.

7. Le nomine degli Ufficiali, Sergenti, e Caporali delle Compagnie si faranno per la prima volta dalle rispettive Municipalità, e sotto l'ispezione del Commissario del Governo; in seguito poi si faranno col mezzo di una

Rosa di tre soggetti da proporsi dai Volontarj alle Municipalità, le quali ne eleggeranno uno al posto da provvedersi.

8. Nelle Comuni, dove vi faranno da otto fino a dieci Compagnie, queste faranno un Battaglione; da undici fino ai 20 ne formeranno due, e così di seguito.

Quanto ai Comuni, dove il numero delle Compagnie non è sufficiente a formare un Battaglione, le Municipalità prenderanno per l'organizzazione del Battaglione gli stessi concerti, di cui nell'articolo 5 per la formazione delle Compagnie.

9. Ogni Battaglione avrà un Capo di Battaglione, ed un Ajutante-Maggiore, eletti col mezzo di una Rosa di tre soggetti, da proporsi dagli Ufficiali del Battaglione alle Municipalità, che ne faranno l'elezione.

In concorso di più Comuni alla formazione del Battaglione, l'elezione del Capo di Battaglione, e dell'Ajutante-Maggiore spetterà alla Municipalità del Comune, che fornisce il maggior numero di Compagnie.

10. Ogni Mezza-Brigata avrà un Capo di Brigata, il quale sarà nomi-

nato dal Governo sulla proposizione del Ministro della guerra.

11. L'uniforme della Guardia Nazionale sarà in tutto il Piemonte - abito bleu, bottoni gialli col motto *Guardia Nazionale*, fodera rossa, paramani, e colletto giallo, matalotte rosse, profilo giallo, gilet, e pantaloni bianchi, stivaletti, sciabre, cappello ganzato, coccarda tricolore Piemontese, con pennacchio rosso.

Li distintivi dei gradi saranno gli stessi di quelli dell'Infanteria di linea.

12. Il Reggente la Segreteria di guerra è autorizzato a stabilire dei Configlj di disciplina, e d'amministrazione della Guardia Nazionale, sotto l'ispezione delle Municipalità in que' Comuni, ne quali gli stimerà necessarj.

Nei rimanenti Comuni le Municipalità suppliranno ambidue questi Configlj.

13. Le rispettive Municipalità sono incaricate della provvista delle armi necessarie pel servizio giornaliero della Guardia Nazionale.

14. Il Reggente la Segreteria di guerra è incaricato di vegliare all'esecuzione della presente Legge, come pure delle istruzioni opportune per il servizio della Guardia Nazionale.



Li Commissarj del Governo nelle rispettive Provincie sono specialmente incaricati della pubblicazione della presente Legge, e dovranno uniformarsi alle istruzioni, che loro verranno ad un tale riguardo trasmesse dal prefato Reggente la Segreteria di guerra.

15. La presente Legge sarà pubblicata colle stampe.

Torino li 21 messidoro anno 8 della Repubblica Francese (10 luglio 1800 v. s.)

P. GEYMET per il Presidente.

L. PIOSSASCO membro della Consulta
e Segretario generale

22 Messidoro (11 luglio)

Invito a chi voglia attendere al contratto delle stampe a carico dell'Erario Naz.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

PER PARTE

**DEL MINISTRO
DELLE FINANZE NAZIONALI**

Affine di diminuire la spesa altronde necessaria per le stampe, che sono a carico dell'Erario Nazionale, e di procurarne altresì lo smercio al Pubblico a' prezzi minimi, s'invita chiunque voglia attendere al contratto per tali stampe a tutto il 1803 (v. s.) di presentarsi nell'Ufficio Generale delle Finanze alle ore 9 della mattina delli 24 corrente luglio (v. s.) per vedervisi seguire il deliberamento al migliore offerente alla forma stabilita per le Aziende, previa comunicazione delle condizioni per tale contratto prescritte, e visate dal Ministro. Torino li 22 messidoro anno 8 della Rep. Francese (11 luglio 1800 v. s.)

RASTELLI Segr.

22 Messidoro (11 luglio)

Notificazione, ed invito a soccorrere i Patrioti, col nome de' Collettori.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

L'Amministrazione Patriotica, approvata dal Governo con decreto degli 11 messidoro, veggendo che si aumenta considerabilmente ogni giorno il numero de' suoi sgraziati confratelli non solo Piemontesi, ma eziandio di altri Patrioti Italiani, i quali muniti degli opportuni ricapiti di patriotismo, e d'indigenza chieggono i necessarj sussidj pel loro viaggio, invita con premurose istanze le anime sensibili alle voci dell'umanità a prestare colla loro generosità il richiesto soccorso, e notifica che i Collettori destinati a raccogliere in questa Comune le sovvenzioni a favore de' Patrioti sono i soli infrascritti, i quali nel presentarsi a chicchessia renderanno ostensibile l'autenticità della

loro incumbenza con un certificato in stampa autentico Villa Segretario, ed a tenore dell'offerta rimetteranno all'oblato la ricevuta stampata colla segnatura del Collettore, o Direttore; e ciò per evitare ogni equivoco nel caso che qualche individuo dall'Amministrazione non approvato si autorizzasse a raccogliere dette sovvenzioni.

Torino li 22 messidoro anno 8 della Repub. Francese (11 luglio 1800 v. s.)

DIRETTORI

BARBERIS Paolo Uomo di legge.

CASELLE Luigi Officiale.

CAVIGIOLI Lettore Teol. in S. Agostino.

BARUCCHI Felice Negoziante.

MOYETTA Romualdo Uomo di legge economo.

COLLETTORI

BIANCO Baldassarre.

BERNARDI Notajo.

BUSSI Uomo di legge.

CATTALANO negoziante.

GIOBERT negoziante.

VILLA Luigi Francescano.

Melchiade VILLA Segt.

24 Messidoro (13 luglio)

Decreto per l'elezione dei Cittadini componenti la Commissione Militare stabilita colla legge 21 messidoro.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

DI GOVERNO DEL PIEMONTE.

Premurosa di dar esecuzione alla Legge delli 21 corrente messidoro, colla quale venne stabilita in questo Comune una Commissione Militare per giudicare i rei dei delitti in essa espressi,

DECRETA

1. La Commissione Militare è composta dei Cittadini

SALUZZO già Capo dell'Artiglieria.

VOLA Capo di Battaglione.

MAZZUCCHI Presidente.

ORSI

CURTI

MIGLIORE

VERGNASCO

} Senatori

2. È nominato Segretario della detta Commissione il Cittadino VALLE già Sostituto Segretario civile nel Senato.

3. La Commissione terrà le sue Sessioni nella sala, dove è solito congregarsi il Consiglio di Stato.

4. Essa entrerà indilatatamente in esercizio delle sue funzioni.

5. Il presente decreto farà pubblicato colle stampe.

Torino dal palazzo di Governo li 24 messidoro anno 8 della Repubblica Francese (13 luglio 1800 v. s.)

AVOGADRO P.

RAMUSATI Segr. gen.

PROGRAMMA

Della festa dell' 14 luglio.

L'anniversario del giorno 14 luglio farà solennizzato domani a Torino.

Le Truppe prenderanno le armi, e faranno ordinate in battaglia sulla piazza del Castello alle ore sei della sera.

L'artiglieria della Piazza, e della Cittadella farà tre *salve* nel corso della giornata; la prima alle ore quattro di mattina, la seconda a mezzogiorno, e la terza alle ore sette della sera.

La Commissione di Governo, e le Autorità Costituite si recheranno alle ore sei e mezza sulla piazza, ed occuperanno i sedili, che faranno loro destinati.

Il Ministro straordinario della Repubblica Francese, il Generale Comandante in Piemonte, e lo Stato Maggiore vi si recheranno all'ora istessa col loro corteggio.

Sarà pronunciato un discorso dal Ministro straordinario, e dal Presidente del Governo.

Gli emblemi della Libertà, e trofei d'armi adoreranno il contorno della Piazza. Vi farà eretta nel mezzo un'urna consecrata alla memoria del Generale Desaix, e di tutti i valorosi Guerrieri, che rimasero estinti nella battaglia di Marengo.

Si suoneranno sinfonie, e si canteranno arie in musica analoghe alla festa.

Vi farà illuminazione, e teatro gratis.

Torino dal palazzo di Governo li 24 messidoro anno 8 della Repubblica Francese (13 luglio 1800 v. s.)

CZPPI Inspettore della Sala.

LA MUNICIPALITÀ DI TORINO

AI SUOI CONCITTADINI

Oggi, Cittadini, è il famoso giorno dei quattordici luglio, giorno così chiaro nei fasti della Repubblica Francese, giorno che richiama alla memoria gli avvenimenti gloriosi, che prepararono la libertà della Francia, e della nostra Patria. Unanimi le Autorità Costituite concorrono a celebrarla.

Voi, Cittadini tutti, spinti da quel puro civismo, che dee animarvi, partecipate ad una gioja sì giusta, illuminate le vostre abitazioni, date segni di applauso, riunite gli animi, porgetevi vicendevolmente il bacio di pace, e di fratellanza, e mentre le invitte Armate Repubblicane guidate dagli Eroi della Francia volano per la strada della gloria all'immortalità, e vanno ad assicurarci una stabile, e gloriosa pace, unitevi tutti gridando: *Viva la Repubblica.*

Dalla Casa Municipale 25 messidoro anno 8 repubblicano (14 luglio 1800.)

CAPRIATA Presidente.

FRANCHI Segr.

25 *Messidoro* (14 luglio)
 Avviso ai Cittadini riguardo le Petizioni.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

DI GOVERNO DEL PIEMONTE

Previene i suoi Concittadini;

1. Che le petizioni dirette al Governo debbono essere presentate ai Ministri, od ai rispettivi Dicasterj, a' quali appartiene la materia, che forma l'oggetto della petizione; i quali Ministri, e Dicasterj ne fanno poi la relazione al Governo, e ne riportano le determinazioni.

2. Che il Presidente, o Vice-Presidente della Commissione ammette all'udienza ogni giorno dalle ore cinque fino alle sette della sera nel palazzo del Governo tutti i Cittadini, che la dimandano.

Torino dal palazzo di Governo li 25 *messidoro* anno 8 della Rep. Francese (14 luglio 1800. v. s.)

CAVALLI per il Presidente.

RAMUSATI Segr. gen.

18 *Messidoro*
 Ordine del Generale in capo Massena riguardo le requisizioni.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

La Commissione di Governo manda pubblicarsi colle stampe l'infra scritto ordine.

Torino dal Palazzo di Governo li 16 *messidoro* anno 8 della Repubblica Francese (15 luglio 1800 v. s.)

AVOGADRO P.

RAMUSATI Segr. gen.

ARMATA D'ITALIA

Dal Quartier-generale di Milano li 18 *messidoro* anno 8 della Rep. Francese

MASSENA Generale in capo

Informato che si commettono molti abusi nelle requisizioni, che si fanno per le provviste de' viveri necessarj all'Armata, e che molti individui, i quali non hanno alcun diritto di farne, si fanno lecito d'imporne.

Rammenta ai Militari di ogni grado, ed agli altri impiegati al seguito dell' Armata, le disposizioni del decreto del primo Console, il quale proibisce sotto le più gravi pene l'importe requisizioni.

Ordina inoltre l'esecuzione precisa e letterale del regolamento stabilito dal Commissario Ordinatore in capo, ed approvato dal Generale in capo, il quale determina potere solamente i Commissarj di guerra a norma delle ripartizioni date, e dei movimenti delle truppe, fare alle Amministrazioni dei Circondarj Comunali le loro dimande, che dovranno sempre essere approvate dal Generale Comandante la Divisione.

I Generali di Divisione trasmetteranno in ciascun giorno al Generale Capo dello Stato Maggiore la nota delle dimande fatte dai Commissarj di guerra, e da loro approvate, descrivendovi la qualità, e la natura degli oggetti richiesti pel servizio dell' Armata.

Qualunque requisizione, e qualunque altra dimanda, fuori di quelle fatte nella maniera prescritta, essendo formalmente vietata, tali requisizioni, o domande saranno nulle di pieno diritto, e coloro, che le avranno fatte, saranno puniti.

Il Generale in capo affida l'esecuzione del presente ordine ai Generali di Divisione ciascheduno pel suo Circondario, ed ordina al Commissario Ordinatore in capo di dar mano alla sua esecuzione.

Il presente ordine sarà stampato nelle due lingue, pubblicato, ed affisso ovunque sarà di bisogno, e mandato alle Commissioni di Governo Cisalpina, e Piemontese, affinchè sia comunicato alle Municipalità.

Segnato MASSENA

Per copia conforme
Il Generale di Divisione Capo dello
Stato-maggiore-generale

Segnato OUDINOT.

Certificato

Il Generale DUPONT.

Proclama del Generale in capo Massena
al Popolo Piemontese.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

ARMATA D'ITALIA

*Dal Quartier-generale di Milano li 24
messidoro anno 8 della Rep. Francese
una ed indivisibile.*

M A S S E N A

GENERALE IN CAPO

AGLI ABITANTI DEL PIEMONTE

Popolo Piemontese!

Io sono informato, che in alcune Province del Piemonte si manifestano movimenti d'insurrezione, e che si fanno perfino degli attruppamenti armati.

Quale può essere lo scopo di simili movimenti, che comprometter possono la tranquillità pubblica, e la sicurezza dell'Armata?

È questa la ricompensa che attendersi doveva il Governo Francese dalla ge-

nerosa sua condotta verso il Piemonte? e possono eglino i perturbatori prendere abbaglio sull'uso moderato, che il Governo Francese fa delle sue forze, e delle sue vittorie?

Popolo Piemontese! Animato io dallo stesso spirito di pace, e di giustizia, da cui è mosso il mio Governo, non voglio che la vostra felicità, e la vostra tranquillità; ma non abusatevi sulle conseguenze funeste, che può seco strascinare la rivolta, a cui si cerca d'istigarvi. Voi attirereste la morte su voi, la desolazione nelle vostre famiglie, e la devastazione delle vostre proprietà.

Per la vostra esistenza adunque, per quella delle vostre consorti, dei vostri figli, e per li vostri più cari interessi io v'intimo di rientrare nell'ordine; non siate sordi alla mia voce quando essa vi apporta parole di pace: non isforzatemi a spiegare l'apparato della forza; il momento in cui voi mi costringereste a far marciare contro voi colonne Francesi, farebbe quello d'un castigo esemplare.

Godete, abitanti delle città, e delle campagne, godete nel seno delle vostre famiglie della tranquillità, che vi assicura la potente protezione dell'Armata

Francese, e temete di rivolgere contro voi quelle armi, che sono destinate per difendervi, e d'irritare valorosi Guerrieri, che non furono mai insultati, nè assassinati impunemente.

Questo Proclama sarà indirizzato al Governo Provvisorio del Piemonte, ed al Generale Comandante in Piemonte, affinchè debbano, ciascuno in ciò che lo concerne, dare ad esso la maggiore pubblicità.

Il medesimo sarà stampato nelle due lingue, pubblicato ed affisso in tutto il Piemonte.

Segnato MASSENA

Per copia conforme
Il Generale di Divisione Capo dello
Stato-maggiore-generale

Segnato OUDINOT.

Certificato

Il Generale DUPONT.